



Nahid

in film di **Ida Panabandeh**

FESTIVAL DI CANNES 2015

UN CERTAIN REGARD



PROMISING FUTURE PRIZE



UN MÉRCOLEDÌ DI MAGGIO

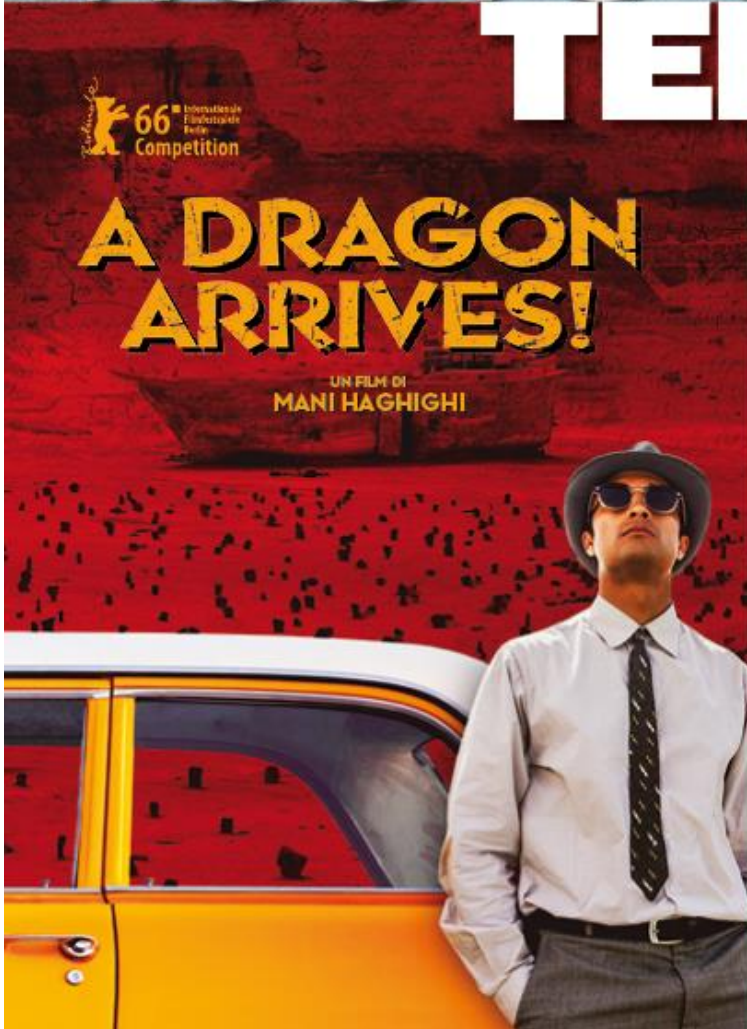
un film di **VAHID JALILVAND**



premio **FIPRESCI**

NUOVO CINEMA

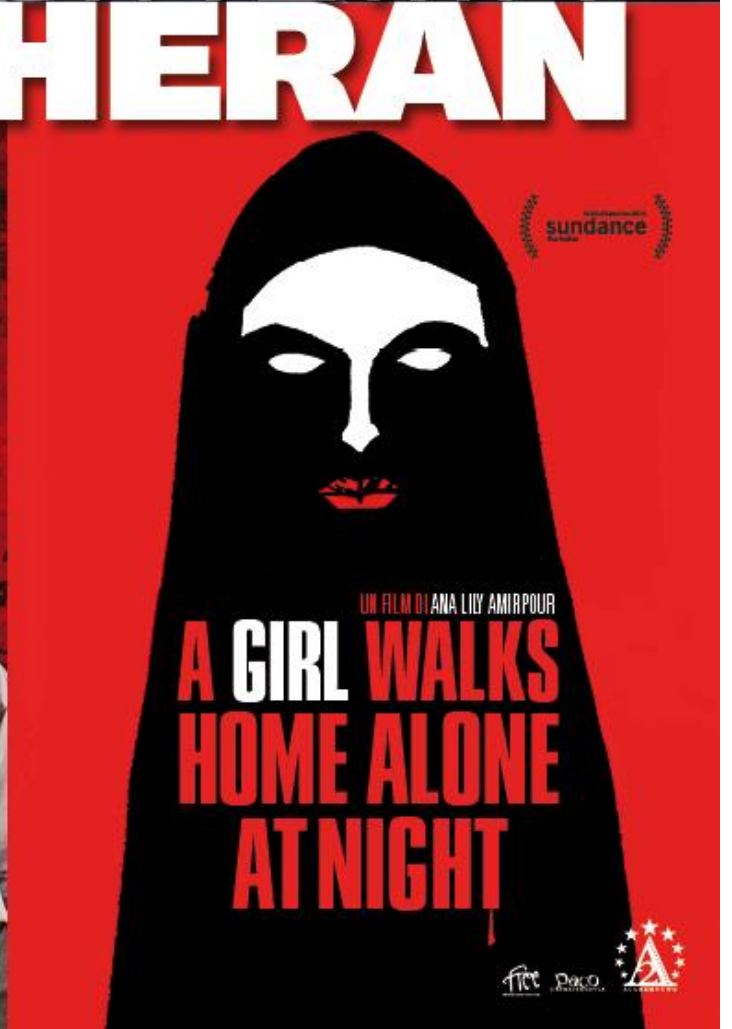
TEHERAN



66th Internazionale
Fantastico
Competition

A DRAGON ARRIVES!

UN FILM DI
MANI HAGHIGHI



sundance

UN FILM DI **ANA LILY AMIRPOUR**

A GIRL WALKS HOME ALONE AT NIGHT

ficc. Paco.



ACADEMY TWO

Presenta



MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
la Biennale di Venezia 2015
Orizzonti - Concorso

premio FIPRESCI

UN MERCOLEDÌ DI MAGGIO

UN FILM DI Vahid Jalilvand

DURATA: 102 MINUTI

PAESE: IRAN

ANNO: 2015

USCITA: GIUGNO 2016



Ufficio Stampa

Paola Leonardi

Tel. 06.8416488 Mob. 3332021122

paolaleonardi@academytwo.com

www.academytwo.com

CAST ARTISTICO

NIKI KARIMI Leila

AMIR AGHAEI Jalal Ashtiyani

SHAHROKH FOROOTANIAN Forootan

VAHID JALILVAND Ali

BORZOU ARJMAND Esmaeel

AFARIN OBEISI Behjat

SAEED DAKH Major

KATANEH AFSHARINEJAD Mitra

SAHAR AHMADPOUR Setareh

MILAD YAZDANI Morteza



CAST TECNICO

REGIA DI Vahid Jalilvand

SCENEGGIATURA Alì Zarnegar, Vahid Jalilvand, Hossein Mahkam

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA Morteza Poursamadi

MUSICHE Karen Homayounfar

SUONO Yadollah Najafi

SOUND DESIGN & MIX Seyyed Alireza Alavian

SCENE E COSTUMI Babak Karimi Tari

TRUCCO Saeed Malekan

MONTAGGIO Vahid Jalilvand, Sepehr Vakili

ASSISTENTE ALLA REGIA Hassan Labbafi

FOTOGRAFO Satiyar Emami

DIRETTORE DI PRODUZIONE Mohammad Sadegh Azin

PRODUTTORI Vahid Jalilvand, Mohammad Hossein Latifi

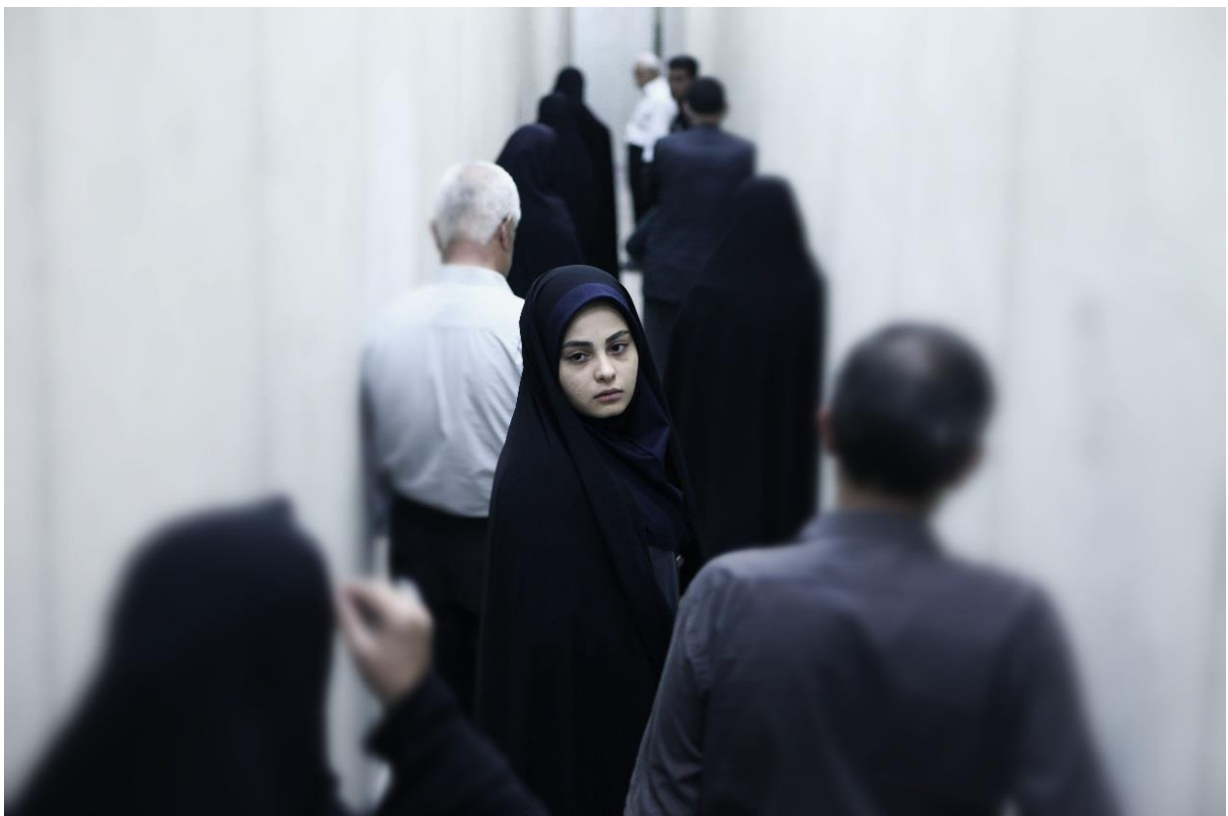


SINOSSI

Un annuncio pubblicitario particolarmente originale, pubblicato un mercoledì mattina su un quotidiano di Teheran, raccoglie una piccola folla di persone in una piazza. Tutti sperano che l'annuncio pubblicato possa essere la soluzione ai loro problemi. La polizia controlla la folla cercando di calmarla e di disperdere le persone. Nonostante le insistenze della polizia due donne non abbandonano la piazza...

NOTE DI REGIA

Ho sognato per anni di essere come Jalal. Mi sono svegliato sconsolato, deluso, con il desiderio irrealizzabile di non poter essere come lui e osservavo con sdegno il mio riflesso nello specchio. Dedico questo film a tutti i Jalal del mio paese, alle persone comuni che cercano la sofferenza negli occhi degli altri e non sono mai riuscite a farsi ascoltare dai governi, dagli uomini di stato, da quelli che hanno il potere per chiedere aiuto, alle persone che non sono mai state indifferenti al dolore negli occhi delle persone. Vivo in un paese dove Dio ha elargito i suoi doni di abbondanza e ricchezza, ma purtroppo molte persone non possono goderne. UN MERCOLEDÌ DI MAGGIO è una critica alla società e al modo in cui è governata. È un tributo all'essere umano che si sente parte della società e soffre. Il film è insieme una critica e un ringraziamento agli essere umani.



BIOGRAFIE

VAHID JALILVAND – regista e attore (Ali)

Vahid Jalilvand è nato a Teheran nel 1976. Si è laureato all'Università di Teheran in regia teatrale. Ha iniziato la sua carriera come attore all'età di 15 anni. Nel 1996 ha iniziato a lavorare per il canale tv di stato iraniano come montatore e poi come regista. Successivamente ha diretto due serie per l'home video e più di 30 documentari. È stato regista e attore in molte serie tv e spettacoli teatrali. UN MERCOLEDÌ DI MAGGIO è il suo primo lungometraggio di finzione per il cinema come regista e il suo secondo come attore.



NIKI KARIMI (Leila)

Nata nel 1971, Niki Karimi è una delle più famose e acclamate attrici e registe in Iran. Ha iniziato la sua carriera come attrice con il film campione di incassi, *Bride*. Ha interpretato *Sara* di Dariush Mehrjui, film per il quale ha vinto il premio come migliore attrice al Festival di San Sebastian e al Festival di Nantes nel 1992. Ha lavorato in più di 25 film con i quali ha vinto premi nazionali e internazionali – al Festival di Taormina, al Cairo in Egitto, e al Fajr a Teheran, e il premio come migliore attrice assegnato dalla Iranian Film Society. Nel 2001 ha iniziato la sua carriera come regista dirigendo un documentario sull'infertilità *To Have or Not to Have*. Nel 2004 ha realizzato il suo primo film *One Night*, presentato a Cannes nella sezione Un Certain Regards e in numerosi altri festival internazionali. Nel 2006 il suo secondo film, *A Few Days Later* è stato premiato al Festival di Roma. È stata membro della giurie di più di 20 festival, tra i quali, Cannes, Berlino, Locarno. È anche una traduttrice, sue sono le traduzioni in persiano di molti libri inglesi.

AMIR AGHAEI (Jalal)

È un attore, scrittore, pittore e fotografo. È un artista conosciuto in Iran, è nato nel 1975 e ha iniziato la sua carriera come attore professionista nel 1995. Il suo primo film è stato *Low Heights* di Ebrahim Hatamikiya nel 2002 e ha recitato in più di 12 film e in diverse serie tv e spettacoli. Tra i suoi film, *Death is my profession*, *Hush*, *Girls don't scream!* (2013), *Private Life* (2011), *Saadat Abad* (2010), *Niloofer* (2008), *The Second Wife* (2008).

BORZOU ARJMAND (Esmaeel)

Attore, musicista e cantante, Borzou Arjmand è nato nel 1975. È laureato in recitazione, ed è apparso nel suo primo film, *The Red Journey* nel 2000. È un attore molto noto nel cinema iraniano, ha recitato in vari film e in più di 20 serie tv. Tra i suoi film, *The Bachelor* (2014), *The Third Day* (2006).

SAHAR AHMADPOUR (Setareh)

È nata nel 1992 a Teheran e studia pittura all'università. Non è una attrice professionista e questa è la sua prima apparizione in un film.

SHAHROKH FOROOTANIAN (Forootan)

È un pittore, nato nel 1956. Ha iniziato la sua carriera di attore nel 1999 ed è apparso in più di 31 film.

KAREN HOMAYOUNFAR Colonna sonora

È uno dei compositori più conosciuti in Iran. È nato nel 1969 e ha iniziato a studiare musica e a suonare il piano all'età di 6 anni. Ha continuato i suoi studi musicali in Inghilterra. Ha composto musiche per più di 70 film. Le musiche composte per i film *Homeland* (2008) e *The Crime* (2010) hanno vinto il premio come migliore colonna sonora al Fajr Film Festival.



ACADEMY TWO

In collaborazione con

PACO
CINEMATOGRAFICA

Presenta



A GIRL WALKS HOME ALONE AT NIGHT

UN FILM DI ANA LILY AMIRPOUR

DURATA: 97 MINUTI

PAESE: USA/IRAN

ANNO: 2013

USCITA: GIUGNO 2016

LA STORIA

Le cose strane si muovono a piedi a Bad City. La città iraniana dei fantasmi, è il rifugio delle prostitute, dei tossici e dei magnaccia e di tutte le anime perverse. È un luogo che puzza di morte e senza speranza, dove un vampiro solitario minaccia gli sgradevoli abitanti della cittadina. Ma quando un ragazzo incontra una ragazza, inizia a sbocciare una anomala storia d'amore... rosso sangue.

Il primo vampire western iraniano, il debutto cinematografico di Ana Lily Amirpour si crogiola nel tagliente piacere del pulp. Una riuscita fusione di generi, archetipi e iconografie, influenzato da spaghetti western, graphic novel, film dell'orrore e il New Wave iraniano, amplificate da un mix di rock iraniano, tecno e tracce musicali ispirate a Morricone, le sue immagini in bianco e nero e l'aspetto volutamente artificioso delle scene dichiarano come modelli di ispirazione la ribollente tensione dei film di Sergio Leone e il surrealismo inquietante di David Lynch.



NOTE DI REGIA

È come se Sergio Leone e David Lynch fondassero una band iraniana di bambini che suonano rock e Nosferatu fosse chiamato a fargli da baby sitter. È girato in bianco e nero, ha una folle colonna sonora e un cast incredibile. Volevo realizzare un film iraniano, ma il problema era come? Non potendo girare in Iran, la soluzione è diventata l'idea del film. Ho trovato un luogo desolato, una città petrolifera abbandonata nel deserto della California che diventa nel film, la città fantasma Bad City dove non esistono leggi. Ho creato il mio luogo ideale e ho scelto le mie leggi. I personaggi sono ispirati alle icone che ho amato dagli anni 50 agli anni 90, come James Dean, Sophia Loren e il Vampiro. Volevo che sembrasse un luogo senza tempo e per completare l'epicità e l'atmosfera surreale della storia, ho girato in bianco e nero anamorfico e l'ho realizzato come se fosse una graphic novel.

È impossibile parlare di questo film senza citare le musiche. La musica è stata una parte importante della mia vita, sono stata cantante e il basso di una banda rock per molti anni ed ora adoro DJ'ing, per cui è scontato che la musica sia una parte fondamentale del film. La colonna sonora è parte della creazione del film come la scrittura. Ogni canzone è stata scelta con molto anticipo e il potere della musica è stato così imponente che ha condizionato la realizzazione del film. È qualcosa di magico che trasporta un momento in altre direzioni.

ANA LILY AMIRPOUR la regista

Ana Lily Amirpour ha realizzato il suo primo film horror, interpretato dagli invitati ad un pigiama party, a 12 anni. Si è dedicata alla pittura, alla scultura ed ha fatto parte di una banda indie rock con cui ha girato l'Iran, prima di spostarsi a Los Angeles per realizzare i suoi film. I suoi cortometraggi hanno partecipato a vari festival in giro per il mondo, tra i quali, la Berlinale, BFI a Londra, Edimburgo, Ikff Hamburg, Nashville, NNYCIFF festival e il Seoul Korea Children's Festival. Il suo cortometraggio del 2011, *Pashmaloo* è stato acquisito da Artè Television e nel 2011 Anna Lily è stato uno dei cinque giovani registi scelti dalla Berlinale per girare un film prodotto da Medienboard in Germania. Ha passato 4 mesi a Berlino per girare *A Little Suicide*, un intricato film che miscela stop motion animation con riprese reali. Il film è stato nominato nel 2012 per il Berlin Today Awards. Ana Lily Amirpour inoltre ha partecipato a dei programmi come la Berlinale Talent Campus, Find screenwriter and director labs, Tribeca all access, e Find's fast track. *A GIRL WALKS HOME ALONE AT NIGHT* è il suo primo film ed è stato presentato al Sundance Film Festival.

I PROTAGONISTI

LA RAGAZZA

Interpretata da Sheila Vand

Un ragazza solitaria e tranquilla che indossa un lungo velo nero e che insegue l'uomo peggiore di Bad City.

Sheila Vand è una attrice che ha vinto un premio Sag e una artista che vive tra New York e Los Angeles. È stata tra le attrici di *Argo*, con il premio Oscar Ben Affleck. Ha debuttato a Broadway a fianco di Robin Williams con lo spettacolo "Bengal Tiger at the Baghdad zoo". È anche l'autrice di una performance sperimentale "Sneaky Nietzsche". Ha collaborato con Alexa Meade per TED, le loro foto sono state pubblicate su Huffington Post, Wired Magazine e durante la conferenza globale di TED.

IL JAMES DEAN IRANIANO

Interpretato da Arash Marandi

Lavora molto e comprende cosa è giusto e cosa è sbagliato, come può vivere a Bad City?
Arash Marandi è un attore di cinema e teatro che proviene da Amburgo in Germania. È laureato alla scuola di musica e teatro di Amburgo. Ha interpretato molti ruoli a teatro ed è stato premiato come protagonista nel corto *Wie Um Friender*. Marandi parla tedesco, inglese e farsi.

IL GIOCATORE D'AZZARDO

Interpretato da Marshall Manes

Un tossicodipendente e un giocatore d'azzardo, è l'abitante tipo di Bad City, la droga lo sta uccidendo...

Marshall Manes è nato in Iran e ha iniziato a recitare all'età di 12 anni nelle recite scolastiche. È arrivato in America a metà degli anni 70 e ha iniziato a recitare con un gruppo di teatro iraniano in giro per l'America, il Canada e l'Europa. Il suo debutto come attore in un film è stato in *True Lies* diretto da James Cameron, ha recitato ne *Il grande Lebowski* diretto dai fratelli Coen. Ha recitato in più di 100 film per la tv e il cinema e in molte pubblicità. Ha il ruolo di Mr Zamir nella serie tv *Will&Grace* ed è Ranjit nella serie *How I Met your Mother*.

LA PROSTITUTA

Interpretata da Mozhan Marnò

Conosce il lato peggiore degli uomini ed è disposta a fare qualsiasi cosa per sopravvivere a Bad City.

Mozhan Marnò è la protagonista dei film *The Stoning of Soraya M.*, *Traitor* e *Charlie Wilson's War*. Ha partecipato alle serie tv *The Mentalist*, *Hung*, *Bones* e *The House of Cards*. Ha recitato in teatro, nell'one-woman show, *9 Parts of Desire*. Il suo cortometraggio *Incoming*, è stato proiettato al *LA Short Fest* e al *NYC Downtown*. Il suo primo testo teatrale *When the Lights Went Out* è stato prodotto dal New York Stage&Film.

IL PROTETTORE

Interpretato da Dominic Rains

È uno spacciatore che ha il controllo del ventre mollo di Bad City.

È nato a Teheran ma vive in America. È tra gli attori della trilogia *Jinn* e del film *Capitan America: Il primo vendicatore*. Dominic è membro della giuria del premio Elephant Theater Company. Ha prodotto il suo primo film *Still Here* con il nominato all'Oscar Shohreh Aghdashloo e Alan Rosenberg.

IL RAGAZZINO

Interpretato da Milad Eghbali

È solo un bambino ma l'istinto distruttivo può trasformarlo in un altro prodotto di Bad City...

Milad Eghbali è un bambino di 7 anni cantante e attore. Milad è il figlio di Dariush, il più famoso cantante pop iraniano autore di ballate e canzoni sociali. Milad si è esibito con il padre e possiede un talento evidente e precoce considerata la giovanissima età.

LA RAGAZZA RICCA

Interpretata da Rome Shadanloo.

Una principessa bellissima e privilegiata, impaziente di vivere una avventura a Bad City...

Rome è una attrice e una artista che vive a Los Angeles. Ha partecipato alle serie tv *How I Met your Mother* e *Entourage*. È nata a Teheran ed è cresciuta a Los Angeles. Mentre studiava arte a scuola ha deciso di intraprendere la carriera di attrice. È nota anche con lo pseudonimo di "Roma Apple".

LA GRAPHIC NOVEL

DEATH IS THE ANSWER

Mentre stavo scrivendo *A GIRL WALKS ALONE AT NIGHT*, una storia con protagonista una vampira, ho dovuto rispondere alla domanda su chi fosse questo vampiro e questo mi ha spinto a pensare alle sue origini. Ho iniziato le mie ricerche e ho trovato leggende e racconti scritti durante i secoli.

Il film è solo un frammento della loro lunga esistenza ed ero così eccitata da tutte questa mitologia sui vampiri diffusa in tutto il mondo che ho deciso di realizzare, insieme al film, una graphic novel intitolata *Death is the Answer*.





ACADEMY TWO

Presenta



A DRAGON ARRIVES!

UN FILM DI MANI HAGHIGHI

(versione originale sottotitolata)

DURATA: 108 MINUTI

PAESE: IRAN

ANNO: 2016

USCITA: GIUGNO 2016

CAST ARTISTICO

AMIR JADIDI Il detective Babak Hafizi

HOMAYOUN GHANIZADEH Il geologo Behnam Shokouhi

EHSAN GOUDARZI L'ingegnere del suono Keyvan Haddad

KIANA TAJAMMOL Shahrzad Besharat da giovane

NADER FALLAH Almas

ALI BAGHERI Javad Charaki

KAMRAN SAFAMANESH Saeed Jahangiri

JAVAD ANSARI Darshan

SHAHIN KARIMI Shahrzad Besharat

LEILA ARJMAND Valleh

CAST TECNICO

REGIA E SCENEGGIATURA Mani Haghighi

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA Houman Behmanesh

MONTAGGIO Hayedeh Safiyari

MUSICA Christophe Rezai

INGEGNERE DEL SUONO Amir Hossein Ghasemi

REGISTRAZIONE SUONO Dariush Sadeghpour

SCENOGRFO Amir Hossein Ghodsi

COSTUMI Negar Nemati

TRUCCO Mehrdad Mirkiani

ASSISTENTE ALLA REGIA Mehdi Tavakoli Zaniani

SINOSI

Il detective Babak Hafizi sta per essere interrogato dalla polizia segreta. Ogni cosa ha avuto inizio il 23 Gennaio 1965, il giorno dopo l'attentato al primo ministro davanti al Parlamento. Hafizi è stato incaricato di indagare sul sospetto suicidio di un esule politico prigioniero nella remota isola di Qeshm, nel Golfo Persico. Su una nave abbandonata vicino al vecchio cimitero nel deserto, Hafizi è attirato da un mistero ancora più grande. Il becchino del luogo gli parla della leggenda di un terremoto che si scatena ogni volta che qualcuno è sepolto nel vecchio cimitero. Vedere per credere. Hafizi decide di passare una notte da solo nella misteriosa nave. Aspettando che la terra si muova. Tornato a Teheran, Hafizi è determinato a scoprire la verità sulla sua terrificante esperienza anche senza l'approvazione dell'Agenzia. Recruta due giovani uomini: Behnam Shokouhi, un geologo che è appena rientrato dalla Germania, dove risiedeva per motivi di studio, e Keyvan Haddad, un ingegnere del suono. I tre uomini si dirigono verso la misteriosa isola sperando di risolvere il mistero del terremoto.

La Chevrolet Impala arancione di Hafizi si dirige veloce verso la nave, si dice che facesse parte della flotta portoghese nel XVII secolo, durante la battaglia contro l'esploratore inglese William Baffin. Le sue pareti interne sono coperte da scritte di morte misteriose e simboli enigmatici. Potrebbero essere la chiave per risolvere il mistero? Che rapporto ha con questo Almas, il pescatore di squali oftalmologo e Halimeh, la figlia scomparsa? Potrebbe essere nascosta in qualche luogo nella sterminata Valle delle stelle?

Il geologo conferma che c'era stato un terremoto nella zona, come sosteneva Hafizi, ma non era circoscritto ai limiti del cimitero. Per provare la verità della leggenda del cimitero, i tre uomini devono cercare un corpo da seppellire e scavare ancora più in profondità per scoprire cosa è nascosto sotto i corpi. Paranoia e allucinazioni accompagnano le loro ricerche e la verità rimarrà non detta fino a 50 anni dopo, quando una vecchia scatola viene scoperta sul fondo di un armadio e il suo contenuto getta una strana luce sul mistero...

NOTE DI REGIA

Circa 15 anni fa, mi hanno raccontato la storia di un assistente fonico che stava lavorando ad un documentario sulle vecchie grotte del sud dell'Iran. Il ragazzo aveva registrato il suono di gocce d'acqua che cadevano e producevano l'eco nella grotta. Il suono era così ipnotico dopo un po', così meraviglioso e intrigante, che il fonico iniziò ad inoltrarsi sempre più in profondità nella grotta, ad allontanarsi dal punto in cui era entrato e ad inoltrarsi nel buio assoluto. Improvvisamente inciampò e cadde in un crepaccio. La troupe del film ci mise due giorni a ritrovarlo. Quando riemerse dall'oscurità raccontò di aver incontrato una strana creatura nel buco dove era precipitato e che la creatura gli aveva insegnato a parlare tedesco. Naturalmente nessuno credette al racconto del fonico fino a quando non iniziò a declamare un poema di Holderlin fluentemente in tedesco. Non ho mai incontrato questo tipo o qualcuno che lo avesse conosciuto direttamente. E non ho mai incontrato nessuno che fino ad adesso ha mai creduto a questa storia. Ma ho sempre pensato che poteva essere una grande idea per un film. Inizialmente volevo intitolare il film *Enter the Dragon*, un omaggio al film di Bruce Lee del 1973. Quando poi ho realizzato il film, sia l'idea che ispira la storia che il titolo sono cambiati, ma solo leggermente. Uno dei protagonisti è un ingegnere che si imbatte in una strana creatura sotterranea, e ho comunque mantenuto il dragone nel titolo ma non volevo scatenare una battaglia legale con gli eredi di Bruce Lee e soprattutto non volevo che chi cercasse il titolo su Google fosse sepolto da pagine e pagine sul Kung-Fu. Ecco il perché della scelta del titolo: *A Dragon Arrives!*



THE BRICK AND THE MIRROR

Nel film sono presenti alcune citazioni da *The Brick and the Mirror*. Il regista Ebrahim Golestan era mio nonno e quel film ha iniziato, secondo molti critici e storici del cinema, il nuovo corso del Cinema iraniano. La storia del mio film si svolge negli stessi anni della produzione del film di Golestan: 1964 – 1968, e avevo bisogno di uno strumento per rendere la storia più personale e più credibile. *The Brick and the Mirror* mi è sembrata la scelta giusta.

UN GIRO SULLE MONTAGNE RUSSE

Quando avevo 5 anni, mio nonno diresse il suo secondo film: *The Secret of the Treasure of the Haunted Valley*. Ricordo una scena in cui un ragazzino scivolava giù per un pendio. Decisero di fare interpretare a me il ruolo di quel ragazzino. Ricordo chiaramente la location e il viaggio in macchina con mia nonna su una Alfa Romeo bianca. Era una strada di montagna e dopo l'ultima curva io vidi mio nonno seduto su una giraffa dietro la camera che saliva su nel cielo. È stata una immagine maestosa, soprattutto per un bambino di 5 anni. Ho deciso di fare il regista in quel preciso momento, volevo anche io sedermi su quel giocattolo gigante e salire verso il cielo. Da allora girare un film per me è stato come andare sulle montagne russe!

L'AGENZIA

L'agenzia di cui si parla è la Savak, la deposta Shah, la famigerata polizia segreta iraniana. Circa 40 anni dopo la rivoluzione che fece cadere la monarchia, Savak rimane la personificazione della paranoia nella psiche degli iraniani. Era una istituzione violenta che si vantava di sviluppare nuove e bizzarre tecniche di tortura e di interrogatorio. I nostri personaggi principali, il detective Hafizi, il suo superiore Saeed Jahangiri, sono agenti del controspionaggio che si sono infiltrati nell'Agenzia per cambiare il sistema dall'interno. Il regno di Savak si concluse con la rivoluzione del 1979. Ero un ragazzino di dieci anni e la combinazione della mia giovinezza con i cambiamenti sociali rese la mia adolescenza particolarmente eccitante. I personaggi del film hanno i nomi dei miei compagni di scuola. Questo mi faceva pensare di poterli conoscere meglio.

LA NAVE E IL CIMITERO

La nave e il cimitero sono stati costruiti per il film, sono un set cinematografico. Abbiamo acquistato una vecchia nave di metallo e l'abbiamo trasformata in un nave tre volte più larga. È stata una scelta folle del mio amico scenografo, Amir Hossein Ghodsi, che effettivamente funziona. La parte più divertente è stata trasportare la grande barca

attraverso la città di Qeshm e poi attraverso il deserto verso la location delle riprese. Non ho voluto un backstage del film, non volevo fosse reso troppo evidente il limite tra fantasia e realtà ma mi è dispiaciuto invece non avere alcun ricordo di quel viaggio. Era come un sogno e la gente del posto era estremamente confusa dal passaggio di una nave attraverso il deserto. Abbiamo usato per le riprese sia l'interno che l'esterno della nave e quando abbiamo finito le riprese e abbiamo dovuto distruggerla, ci siamo sentite come se stessimo sacrificando un essere vivente.



EARTHQUAKE CULTURE

L'Iran è disseminata di faglie geologiche e sono frequenti terremoti devastanti. Il pubblico che ha familiarità con il cinema iraniano contemporaneo e soprattutto quelli che hanno visto i film di Abbas Kiarostami, *And Life Goes on Through* e *The Olive Trees* sanno bene quanto sia importante "la cultura del terremoto" per un iraniano.

Vivere in Iran e soprattutto dormire in una abitazione iraniana è un po' come giocare alla roulette russa: non sai mai quando il terremoto sta per arrivare e convivi con la paura che possa accadere da un momento all'altro.

MUFFLING THE CLICHÈ

Oltre che scrivere, la mia parte preferita, durante le riprese, è la progettazione del suono e la composizione delle musiche. Questo soprattutto quando gli elementi più astratti e sensuali vengono salvati dal linguaggio e dal significato. Modifico con il suono qualsiasi

scena possa apparire troppo ovvia o semplice. La struttura del suono può rivestire tutto di una patina di incertezza e pluralità; funziona come una interferenza che impedisce ad uno slogan o ad un dogma di essere troppo insistente. La musica fa la stessa cosa. Allontana il film dal rischio di imbattersi in dei cliché e lo spinge verso una dimensione onirica. Il compositore delle musiche, Christophe Rezaei, è di formazione barocca. È di poche parole, molto tranquillo ma lo conosco bene e so che nel profondo lo anima una passione quasi violenta. La sua proposta iniziale, dopo aver visto il film, è stata di utilizzare melodie sud-iraniane e musiche tipiche. L'ho immediatamente fermato, ho collegato il mio iPhone al suo impianto di amplificazione e ho messo a tutto volume alcune canzoni degli Nine Inch Nails, spiegandogli che stavo pensando a qualcosa di simile. Ha iniziato subito a lavorare sulle musiche e mi ha stupito osservarlo mentre componeva queste melodie fantastiche e crudeli, piene di urla animalesche.



GLI ATTORI

Amir Jadidi che interpreta la parte del detective è una scoperta. Era un istruttore di tennis professionista. Stava frequentando un corso di regia e gli hanno offerto un ruolo come attore. Così improvvisamente abbiamo scoperto un talentuoso attore con il carisma di un attore hollywoodiano.

Homayoun Ghanizadeh interpreta la parte del geologo. È un affermato regista teatrale, fa parte di quel gruppo di persone che sta rivoluzionando la scena teatrale iraniana. L'ho visto recitare il ruolo di una donna nello spettacolo teatrale di Martin McDonagh *The Beauty Queen of Leenane*. Era perfetto nel ruolo ma non aveva mai recitato in un film.

Ehsan Goudarzi, è l'ingegnere del suono hippie. L'ho visto recitare uno splendido monologo, dopo pochi minuti ero sicuro che fosse l'attore giusto per interpretare il mio film.

Kiana Tajammol è una eccellente fotografa. Seguo il suo lavoro su facebook da molti anni ma vive in Italia e ci non eravamo mai incontrati. Quando stavo cercando l'attrice per il ruolo di Shahrzad, mostravo a tutti la sua foto, era quello che stavo cercando. Ovviamente non sono riuscito a trovare nessuna che le somigliasse, così le ho scritto e le ho chiesto di inviarmi un provino. Mi ha mandato un filmato via mail. Era perfetta! Avevamo già iniziato a girare nell'isola di Qeshm quando è arrivata in Iran. Abbiamo lavorato sul film a distanza, grazie al computer e l'ho incontrata direttamente solo il giorno delle riprese.

REGISTA, SCENEGGIATORE E PRODUTTORE

Mani Haghighi è nato a Teheran nel 1969, ha studiato filosofia a Montreal prima di ritornare in Iran per dedicarsi al cinema. Il suo primo film *Abadan* (2003) è stato premiato al Tribeca. La sceneggiatura per il film di Asghar Farhadi, *Fireworks Wednesday* (2006) ha vinto il Premio Speciale della Giuria al Festival dei tre continenti di Nantes. Il suo secondo film, *Men at Work* (Berlinale, Forum 2006) ha vinto il premio per la sceneggiatura all'Asian Film Festival nel 2007 e al Fajr Film Festival di Teheran. *Canaan* (2008) tratto da un racconto breve di Alice Munro è stata seguita da due film documentari sull'opera del regista Dariush Mehrjui, *Hamoon's Fans* (2007) su alcuni fan del film *Hamoon* di Mehrjui e *Dariush Mehrjui: The Forty Year Report* (2012) un film sulla vita e il lavoro del regista. Il suo quarto film *Modest Reception* (Berlinale Forum 2012) ha ricevuto il Netpac Award alla Berlinale, il Free Spirit Award al Festival di Varsavia e altri premi in festival internazionali. Ha anche recitato in alcuni film tra i quali *About Elly* e *Melbourne* oltre che nel suo film *Modest Reception*.



ACADEMY TWO

Presenta

FESTIVAL DI CANNES 2015
UN CERTAIN REGARD



PROMISING FUTURE PRIZE

Nahid

UN FILM DI IDA PANAHADEH

(versione originale sottotitolata)

DURATA: 104 MINUTI

PAESE: IRAN

ANNO: 2015

USCITA: GIUGNO 2016

CAST ARTISTICO

SAREH BAYAT Nahid

PEJMAN BAZEGHI Masoud

NAVID MOHAMMAD ZADEH Ahmad

MILAD HOSSEIN POUR Amir Reza

POURIA RAHIMI Naser

NASRIN BABAEI Leila

CAST TECNICO

REGIA Ida Panahandeh

ASSISTENTE ALLA REGIA Mohsen Hassan Pour

SCENEGGIATURA Ida Panahandeh, Arsalan Amiri

FOTOGRAFIA Morteza Gheidi

MONTAGGIO Arsalan Amiri

SUONO Jahangir Mirshekari, Mehdi Ebrahimzadeh

SOUND DESIGN&MIX Mehrshad Malakouti

MUSICA Majid Pousti

DIRETTORE DI PRODUZIONE Vahid Moradi

PRODOTTO DA Documentary and Experimental Film Center (DEFC)

PRODUTTORE Bijan Emkanian

SINOSI

Nahid, una giovane donna divorziata, vive sola con il figlio di 10 anni in una città sul Mar Caspio, nel Nord dell'Iran. Secondo le leggi iraniane, la custodia del figlio spetta al padre ma lui ha concesso la custodia alla moglie a patto che lei non si risposi. La relazione tra Nahid e un altro uomo, che la ama appassionatamente e che la vorrebbe sposare, complicherà la sua vita di donna e di madre.

NOTE DI REGIA

Come regista donna, sono sempre stata interessata alla questione femminile in Iran e più in generale, nel Medio Oriente. Nahid è uno dei primi film che si occupa del problema delle donne divorziate, incluso il loro diritto alla custodia dei figli e la questione del matrimonio temporaneo. Girando questo film, portando sullo schermo la storia di Nahid, ho voluto raccontare la vita piena di sofferenza di queste donne. Spero che far conoscere la condizione di queste donne, possa fare la differenza, possa contribuire a modificare la mentalità delle persone. Il fulcro della società tradizionale è la maternità, e il ruolo principale di una donna è vivere e agire come una madre; in questo tipo di società non è riconosciuta alla donna la sua femminilità, quello che vuol dire essere donna oltre che madre.



LE ORIGINI DEL PROGETTO

Anni fa il mio co-sceneggiatore Arsalan Amiri ed io iniziammo a scrivere una sceneggiatura, una giovane donna appariva ogni volta davanti a noi con il figlio e insisteva perché la inserissimo nella nostra storia. Una volta abbiamo anche scritto una storia su di lei, ma non si concludeva come noi speravamo e così abbiamo lasciato stare. Finalmente siamo riusciti a creare una storia su di lei. D'altronde io e Arsalan abbiamo avuto un'infanzia simile. Le nostre madri ci hanno cresciuto senza la presenza dei nostri padri, in una famiglia matriarcale. Noi testimoniamo la loro battaglia per farsi accettare dalla società tradizionale iraniana come donne indipendenti. La personalità delle donne che hanno dovuto combattere è totalmente differente da chi invece ha avuto una vita normale. Lottano con la speranza di conquistare una vita migliore, per se stesse e per i propri figli. *Nahid* è questo tipo di donna. Questo film è un po' come pagare un debito di riconoscenza alle nostre madri. Volevamo che i fatti si svolgessero in una città che non fosse Teheran. Volevamo ambientarlo in una città in cui una giovane donna sarebbe stata sempre sotto gli occhi severi degli altri, e non avrebbe potuto comportarsi liberamente. Mentre scrivevamo la sceneggiatura, siamo stati ad Anzali, una città nel Nord dell'Iran, la cui atmosfera ci ricordava il nostro passato. Abbiamo lavorato un anno e mezzo alla sceneggiatura.

LA QUESTIONE SOCIALE

La ragione di tutte le problematiche che animano questo film è la transizione in Iran, durante gli ultimi dieci anni, da una società di tipo tradizionale ad una società più moderna. Il popolo iraniano sta iniziando ad assomigliare a quello del resto del mondo. Le tradizioni non hanno scampo, devono essere modificate. Le leggi attuali resistono comunque al cambiamento, diventando sempre di più distanti dalla società. Le conseguenze di questo squilibrio è che, classi sociali differenti, gruppi etnici, uomini e donne diventano involontariamente nemici tra di loro. Secondo le leggi attuali dell'Iran, se una madre divorziata si risposa, il padre ha il diritto di ottenere la custodia dei figli. Una delle soluzioni a questo problema per alcune donne, per non perdere la custodia dei figli e avere anche una relazione con un uomo, è il matrimonio temporaneo. Nonostante il fatto che il matrimonio temporaneo è in accordo con le leggi della Sharia, molti iraniani diffidano delle donne che contraggono questo tipo di matrimonio. La società iraniana lo considera un tabù e molte persone pensano che sia una forma di sfruttamento delle donne che permette agli uomini di avere più mogli anche contemporaneamente. Nahid e il suo amante Massoud tengono nascosto a tutti il proprio matrimonio temporaneo. Loro desiderano un vero matrimonio che sia per sempre.

IL METODO DI LAVORO

Ho iniziato a lavorare nel cinema realizzando dei cortometraggi quando frequentavo la scuola di cinema. La tecnica cinematografica mi affascinava, ecco perché ho scelto regia come materia di studio principale all'università. Ma contemporaneamente mi interessavano anche le discussioni teoriche sul cinema. Così ho provato a fondere i due interessi nel mio corso di laurea. *Nahid* è una combinazione tra i miei studi accademici e il mestiere che ho imparato realizzando cortometraggi, documentari e film per la tv. Ho cercato una forma tecnica appropriata per raccontare la mia storia. Quando ho iniziato a scrivere la sceneggiatura, sapevo già che la stagione in cui si sarebbe svolta la storia era l'autunno e che il cielo nuvoloso e il grigio della città erano un riflesso dello stato d'animo dei protagonisti del film. Ho voluto verificare il colore dei costumi e usare colori freddi o neutri per enfatizzare il colore rosso di alcuni elementi che hanno un valore simbolico. Al carattere e allo stile di ogni personaggio doveva corrispondere uno stile visivo. Ma sarebbe stato impossibile registrare il caos e la frenesia della vita di *Nahid* solo con una telecamera fissa, o a mano o con una carrellata superficiale. La combinazione di tutti questi elementi era necessaria per ricostruire l'ambiente pieno di stress in cui vivono i protagonisti. La mia intenzione non era realizzare un film realistico pieno di dettagli ma qualcosa che fosse distante dal registrare i fatti. Da quando ho iniziato a scrivere la sceneggiatura, ho desiderato che tutti gli elementi contribuissero a creare qualcosa di poetico, l'allestimento, gli oggetti, il panorama, la musica, i colori, i rumori.

GLI ATTORI

Sareh Bayat, che interpreta il ruolo di Nahid, è un astro nascente del cinema iraniano, è la straordinaria interprete del film di Asghar Farhadi, *Una separazione*. La mia paura più grande era che il pubblico, ricordando la sua interpretazione in quel film, la associasse all'immagine di una donna oppressa. Sareh era stata avvertita di questa mia preoccupazione. Le ho detto, "dovresti interpretarla come un lupo Sareh! Vai Attacca! Non avere paura! Rispondi!". Sareh è una attrice molto sensibile, plasmabile, e piena di talento che può trasmettere emozioni differenti al pubblico senza dire una parola, solo con l'espressione dei suoi occhi o del suo viso. Pejman Bazeghi, che interpreta il ruolo di Massoud, è un attore di grande esperienza e molto affascinante. In *Nahid* interpreta un uomo sicuro di sé, un marito, un padre ma anche un uomo affascinante. È un uomo molto intuitivo e intelligente, ha colto subito i miei suggerimenti ed è riuscito a metterli in pratica. Ha lavorato in grande armonia con gli altri attori sul set. Ha interpretato il ruolo di un uomo tradizionale e tranquillo, molto innamorato e la sua interpretazione ci ha emozionato. Navid Mohammad Zadeh, che interpreta il ruolo di Ahmad, è uno degli

attori di teatro più famosi in Iran. Osservarlo mentre prepara il ruolo è una esperienza molto emozionante. Tutti gli attori parlano con una inflessione tipica del posto in cui è stato ambientato il film sul mar Caspio, impossibile percepire la differenza per il pubblico non iraniano. Sia Navid che Sareh, provengono da zone diverse dell'Iran e ho apprezzato la loro capacità di imparare a parlare con l'accento di Gilaki, frequentando i locali del posto e parlando con i pescatori locali.

IDA PANAHANDEH regista

Ida Panahandeh è nata a Teheran. Ha frequentato un MFA in regia e un BFA in fotografia di scena. Ha iniziato a realizzare cortometraggi quando era studentessa presso la Teheran Art University. Come regista ha diretto numerosi film per la tv di Stato iraniana ed è stata premiata in vari festival televisivi. È stata selezionata a partecipare al festival di Berlino del 2009 nella sezione Talent Campus con il suo cortometraggio *Cockscomb Flower*. Si è occupata spesso di problemi che riguardano i diritti delle donne realizzando documentari e film, come Nahid, il suo primo lungometraggio di finzione, che potessero contribuire a cambiare la mentalità del suo paese.

